Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 16 Luglio 1924 — Anno XX — Num. 60

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
in 4ª pagina . . . L. 1.—
in 3ª pagina . . . » 12.—
Cenni Necrologici . » 12.—
Nel corpo del giornale » 12.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

Governo e opposizione

« Combattenti », organo dei combattenti italiani, pubblica un articolo nel quale si ripetono molte delle verità e delle impressioni che noi stessi, su queste colonne, abbiamo spesso stampate per i nostri lettori, e che, oggi come non mai son patrimonio comune di tutti i cittadini sinceramente e disinteressatamente amanti del loro Paese. Ripetere giova: perciò riproduciamo l'articolo.

Le opposizioni parlamentari nella loro mozione sono state assai moderate, in modo particolare nelle richieste concrete che si limitano «all'abolizione di ogni milizia di parte; alla repressione inesorabile di ogni illegalismo ed alla reintegrazione assoluta, nei confronti di tutti, dell'autorità di legge che è la stessa autorità dello Stato».

I nostri lettori che ci seguono, ormai da anni, sanno che non altro chiediamo noi, con una insistenza che troppo spesso ci induce a ripeterci e che a qualcuno è sembrata esagerata per noi, che non siamo e non intendiamo essere all'opposizione.

Ma se nella precisa enunciazione dei postulati politici nulla ci differenzia dalle opposizioni, come noi possiamo ancora esitare a dare a queste il nostro appoggio e quindi a confonderci con esse?

Alla domanda, che ha tutta l'apparenza di essere stringente, cerchiamo di rispondere, precisando.

Le opposizioni, in particolar modo quelle del partito socialista e del partito popolare, han dimostrato luminosamente in queste ultime due settimane, qual'è il loro volto e qual'è la loro maschera.

Nella loro opera parlamentare hanno cercato con la reazione ferma ma moderata di accaparrarsi le simpatie del Paese e in parte vi sono riuscite; vinta la prima battaglia, si sono subito illuse di aver vinta la guerra, e, attraverso i loro giornali, han gettato via, imprudentemente, la maschera, ed han mostrato il loro vero volto. La lettura della maggior parte dei giornali d'opposizione di quest'ultima settimana, in modo particolare di quelli socialisti e pipini, hanno aperto gli occhi anche ai più ingenui; abbiamo rivisto tornare a galla tutta quella faziosità intelligente, sorda e idiota che ci ha deliziato per parecchi anni prima del trionfo della reazione fascista.

E allora, noi che abbiamo combattuto il bolscevismo nel '19 e nel '20, senza per questo diventare fascisti, noi oggi diciamo che, sì, crediamo nostro dovere e lo assolviamo, di parlar chiaro ai fascisti, affinchè non si illudano di averci con loro in un'opera di violenta sopraffazione che riduca la nostra Nazione al livello di una repubblica sudamericana in cui l'arbitrio di pochi è legge per tutti; ma noi diciamo, con altrettanta chiarezza, agli oppositori, che un ritorno all'antico, che un ritorno ai posti di comando - se non di responsabilità diretta - di un «marchese di Caporetto» o di un «prete di Caltagirone» non sono per noi ipotesi da prendersi sul serio.

E allora la differenza nel richiedere le stesse cose può stare in questo: che la nostra richiesta ad un ritorno alla legalità perfetta deve significare senza equivoci il ripristino del funzionamento dello Stato contro l'anarchia delle fazioni; mentre per buona parte degli oppositori di oggi il ritorno alla legalità pare non voglia significare altro che la conquista di una prima trincea per ritornare, domani, da posizioni più comode, ad un nuovo assalto che dia loro la conquista della posizione perduta: il rovesciamento della medaglia, il trionfo della loro fazione e del loro illegalismo, contro la fazione e l'illegalismo di oggi.

Errano costoro nel valutare troppo le rapide reazioni sentimentali del nostro popolo. Oggi c'è l'ondata antifascista, ma non s'illudano molto i faziosi d'ieri e di oggi; il desiderio e la volontà precisa della maggioranza del popolo italiano si è quella di far pressione sul Governo perchè dia al Paese condizioni di vita normali, ma non è certo quella di rimettere sull'altare gli idoli infranti.

Può darsi che la cecità da una parte dei fascisti crei tali condizioni nello spirito pubblico, che tale ritorno domani si renda possibile. Oggi, no. E con questo non vogliamo sopravalutare, ma nemmeno negare la evidenza.

Troppi sono i segni paurosi che si intravvedono, nel campo fascista, di incomprensione e di inintelligenza; il pronunciamento di Italo Balbo, le lettere aperte di Farinacci al Duce, l'insofferente illegalismo compresso ma non debellato, danno oggi una assai curiosa interpretazione alla volontà chiaramente espressa dal Re e dal Capo del Governo.

Ma contro questa eventualità che ineluttabilmente condurrebbe il nostro popolo allo strazio sanguinoso di una guerra civile ben più acerba della già acerbissima «rissa domenicale» la nuova generazione scaturita dalla guerra, e che della guerra conosce tutto l'orrore, insorge, e, come fu ieri vigile nel difendere la integrità della Patria, è oggi e sarà domani giudice severo e vindice inesorabile del suo onore, che deve essere onore di popolo civile, degno di vivere, al cospetto del mondo, nella sua libertà civile e politica.

Chi ha posti di responsabilità ne senta oggi tutto il peso.

Arturo Codignola

NOTE E COMENTI

Il ritorno a Cavour.

Il Senatore Crispolti, in un discorso al Senato, che ebbe largo successo, ha detto:

«Il Presidente del Consiglio ha studiato molto Macchiavelli; ed ha fatto bene, perchè Macchiavelli è un ottimo scrittore, ma non deve prenderlo a maestro, perchè è un mediocre e pericoloso maestro. Dovrebbe invece studiare il Conte Camillo di Cavour, che è un politico di valore molto più grande di Macchiavelli, e che insegna, a chi governa, di avere dello spirito, di non prendere le cose troppo al tragico, di dominare le opposizioni e di sapersene servire, di comprendere che non è molto facile governare con lo stato d'assedio, che le peggiori Camere valgono più delle anticamere».

Queste parole hanno una duplice importanza. Prima di tutto dimostrano che con gli amici la schiettezza è sempre una manifestazione di amicizia, perchè dettata dal desiderio del loro successo: ed il Senatore Crispolti è amico del governo ed ha sopportato per il suo atteggiamento polemiche vivaci anche coi popolari, suoi amici di ieri.

Poi sono una preziosa e sintomatica confessione politica. L'on. Crispolti viene dal clericalismo autentico, cioè da una parte politica assolutamente antitetica ai partiti che vollero il nostro Risorgimento. Non molti anni or sono egli ne discuteva, con sincerità pari alla indipendenza del suo giudizio, che si staccava da quello dominante. Oggi anche lui riconosce che per gli uomini di governo il maestro è ancora e solo il Conte di Cavour.

Questo riconoscimento è tutto un programma, perocchè il Conte di Cavour vuol dire liberalismo autentico, integrale, come metodo e come dottrina. Mentre la citazione fatta da noi, seguaci del Conte di Cavour, può apparire una reminiscenza storica o una espressione colturale o peggio un simbolo morto e superato, le parole del Senatore Crispolti sono una rivendicazione di palpitante attualità: un monito che acquista valore anche dal tono dell'orazione e dal carattere dell'uomo.

Cavour e la libertà di stampa.

Poichè si è voluto tirare in ballo Cavour per tentar di giustificare la nuova legge sulla stampa, ricordiamo agli immemori le parole che il grande statista piemontese ha pronunziate, al Parlamento Subalpino, in due dei suoi memorabili discorsi, tenuti nel 1851 e nel 1852.

«Io comincio a dichiarar che sono schiettamente, apertamente sincero amico della libertà della stampa; l'ho propugnata prima di entrare al potere; l'ho propugnata in tutti i tempi; l'ho propugnata quando i miei avversari politici reggevano la somma delle cose e proponevano leggi di eccezione; ed io certamente, sui banchi del Ministero, non ismentirò mai questi principii. Tuttavia riconosco esservi delle circostanze in cui sia opportuno, necessario anzi, valersi dei mezzi legali per reprimere certi abusi della stampa, e credo altresì che l'uso di questi mezzi legali debba dipendere in molta parte dalle circostanze che accompagnano il supposto delitto.

«Io penso che debba essere nella prudenza e nella discrezione del Ministero Pubblico non solo di determinare se siavi o no stato delitto, ma ancora se siavi opportunità di tradurre il delitto avanti il magistrato».

. . . . . .

«Dico inoltre che relativamente alla politica interna, la repressione, quando oltrepassa un certo limite, invece di portare utili effetti, ne produce dei pessimi, ed invece di raggiungere lo scopo che il legislatore si prefigge, conduce a conseguenze contrarie».

Il Cavour, col suo possente genio, fissò così i limiti della libertà di stampa e proclamò che gli abusi di questa, quando costituiscono un delitto, devono essere repressi coi mezzi legali; aggiunse che l'oltrepassare certi limiti nella repressione, invece di raggiungere lo scopo che il legislatore si prefigge, conduce a conseguenze «affatto contrarie».

Il Governo attuale ha oltrepassato di gran lunga gli stessi limiti deprecati dal genio di Cavour e noi temiamo che le conseguenze possano essere gravissime per la Nazione.

È molto ci duole che uomini nostri, da noi amati e considerati, giunti da poco al Governo, abbiano dato il loro assenso alla pubblicazione di un decreto che è così contrario ai nostri principii ed alla nostra tradizione.

ATTI DEL PARTITO

Importantissima riunione di deputati liberali

L'otto Luglio ha avuto luogo a Roma la annunciata riunione dei Deputati iscritti al Partito Liberale Italiano, sotto la presidenza del Gr. Uff. Emilio Borzino. Della Direzione del Partito erano presenti, oltre al presidente: il vice segretario politico, avv. Quintino Piras, l'ing. C. Gay, il dott. G. Mascagni, l'on. A. Giovannini, il prof. avv. R. Ricci, il Principe Don Prospero Colonna, Senatore del Regno, il comm. A. G. Bianchi, l'on. A. De Martino. Avevano scusato l'assenza il Conte G. Giust, il Conte G. Oldofredi e l'ing. A. Pereg.

Erano presenti oltre gli on. De Martino e Giovannini, che appartengono alla Direzione, i deputati: S. E. Ricco, Aldi Mai, Boeri, De Grecis, Di Mirafiori, Ducos, Geremicca, Mariotti, Mazzini, Messedaglia, Milani, Ponti, Rossi C., Sandrini, Solmi, Viale.

Erano rappresentati i deputati: S. E. Sulandra, De Capitani, Alice, Benni, Bette, Caccianiga, Codacci Pisanelli, Donegani, Fazio, Foschini, Marescalchi, Olivetti, Pavoncelli, Poggi, Quilico, Rossini, Soleri, Tosti di Valminuta, Venino.

Aperta la seduta, in relazione alla deliberazione presa il 25 giugno u. s., i deputati hanno proceduto alla nomina dei loro rappresentanti in seno alla Direzione ed al Consiglio Nazionale del Partito.

Sono stati eletti all'unanimità i seguenti deputati:

Per la Direzione: Donegani, Mazzini, Poggi, Rossini, Sandrini.

Per il Consiglio Nazionale: Benni, Boeri, Codacci Pisanelli, Di Marzo, Fontana, Milani.

Il presidente ha aperto la discussione sul Congresso, facendo presente come la Direzione, che da parecchio tempo dovrebbe essere stata rinnovata ed è rimasta in carica per sentimento di dovere, confortata altresì dai voti dei Consigli Nazionali, non desidererebbe di meglio che di affrettare il Congresso, indicendolo nel corrente mese di luglio. Il presidente ha dichiarato che gradiva sentire al riguardo il parere dei deputati.

Sull'argomento ha preso subito la parola l'on. Riccio, il quale, pur lodando il sentimento di scrupolo che anima la Direzione, ha espresso il convincimento che il Congresso dovesse essere convocato nel mese di ottobre. L'on. Cesare Rossi si è pienamente associato alla tesi dell'on. Riccio. Hanno quindi parlato, nel senso del rinvio, gli on. Boeri, Mariotti, Geremicca, Messedaglia, Giovannini, De Martino. A conclusione l'on. Mazzini ha presentato ed illustrato il seguente ordine del giorno che è stato approvato all'unanimità dai deputati:

«I deputati iscritti al Partito Liberale Italiano, riuniti in Roma il giorno 8 luglio 1924;

ritenendo necessario che il Congresso Nazionale del Partito sia preceduto da una vasta preparazione alla quale essi possano efficacemente contribuire a mezzo dei loro rappresentanti in seno alla Direzione;

affermando la somma utilità che prima del Congresso sia raggiunta la migliore coesione fra i vari organismi del Partito, alla quale intendono di dar opera con la attiva partecipazione alla vita delle singole sezioni e del Partito tutto nel paese;

invitano la Direzione a valersi dell'ampio mandato ad essa conferito dal Consiglio Nazionale di Genova e di rinviare perciò la convocazione del Congresso al mese di ottobre, e delegano i loro rappresentanti in seno alla Direzione stessa a sostenere questo loro voto».

I deputati hanno preso poi in esame alcune questioni riflettenti l'organizzazione. L'avv. Piras ha dato esaurienti ragguagli circa le modalità del nuovo Statuto del Partito. A tale proposito tutti i deputati, e particolarmente quelli della circoscrizione veneta, hanno vivamente deplorato che la sezione di Vicenza abbia dato una interpretazione arbitraria e per di più pubblica al progetto di nuovo statuto volendo ravvisare in detto progetto un contenuto politico mentre esso corrisponde puramente ad esigenze tecniche dell'organizzazione.

Infine l'on. Sandrini, facendosi interprete del sentimento dei deputati del Partito, ha fatto vivo plauso al presidente, gr. uff. Emilio Borzino, ed al vice segretario politico, avv. Quintino Piras, per l'opera faticosamente compiuta e rivolta al fine unificatore che oggi ognuno saluta con animo esultante di liberale e di italiano.

La rappresentanza parlamentare del Partito Liberale Italiano è così un fatto definitivamente compiuto.

* * *

Nel pomeriggio la Direzione del Partito Liberale si è nuovamente riunita, ed ha anzitutto deliberato di accettare il voto espresso dai deputati del Partito e di convocare quindi il Congresso a Livorno per i giorni 4, 5 e 6 ottobre.

La Direzione, su relazione dell'avv. Piras, ha esaminato la situazione di alcune sezioni e le manifestazioni politiche avvenute entro il Partito in quest'ultimo periodo, prendendo all'uopo opportuni provvedimenti.

La Direzione ha quindi esaminato il decreto sulla stampa pubblicato mentre essa era riunita, ed ha votato al riguardo il seguente ordine del giorno, presentato dall'ing. Gay e da A. G. Bianchi:

«La Direzione del Partito Liberale Italiano, precedentemente convocata, nell'impossibilità di giudicare ora le gravi ragioni d'ordine pubblico che hanno indotto il Ministro dell'Interno a riprodurre ed il Consiglio dei Ministri ad approvare all'unanimità l'applicazione delle misure restrittive alla libertà di stampa oggi pubblicate, rileva l'affermata contingenza del provvedimento che ribadisce il carattere della sua provvisorietà, esprime la certezza che alla libertà di stampa si ritorni anche come ad una delle principali condizioni della normalità e della legalità, ed è sicura che nell'applicazione del Decreto - praticata con la più rigorosa imparzialità - si abbia sempre presente la necessità imprescindibile di tale restaurazione».

Dopo la riunione, ad un redattore della *Stampa*, un membro del partito così spiegava l'o. d. g. deliberato:

«L'unanimità con cui fu votato l'ordine del giorno dice chiaramente il significato della manifestazione. In sostanza le due tendenze della direzione (di sinistra e di destra) non hanno creduto fosse il momento di continuare a combattersi, e si sono messe d'accordo su di un ordine del giorno che appare ispirato alla gravità dell'ora. In sostanza, non neghiamo, anzi riaffermiamo, la più netta disapprovazione al provvedimento in sè e per sè considerato, che limita una delle fondamentali libertà statutarie, ma non potevamo negare al Governo, che ha elementi di giudizio che noi non abbiamo, il diritto di adottare qualsiasi misura necessaria a garantire l'ordine pubblico in circostanze eccezionali e provvisorie. Nel congresso del prossimo ottobre poi, o magari prima, se sarà necessario, esamineremo ampiamente e tranquillamente la situazione politica e decideremo la nostra linea di condotta».

Gallaratesi illustri

Salvatore Gallotti

Le predominanti occupazioni dell'industria e della mercatura non impedirono che Gallarate desse anche cultori insigni alle belle arti, tra le quali la musica ebbe qui sempre predilezione.

Giacomo Colombo spiegò tanta inclinazione alle armonie, massime le sacre; e componeva, senza avere mai avuto maestri, sul pianoforte; ebbe splendidi allievi e basta per tutti nominare l'attuale direttore della Cappella Musicale del Duomo di Milano, il Maestro Salvatore Gallotti, la cui fama va oltre i confini della nostra Italia.

Nacque Salvatore Gallotti il 19 aprile 1858 in Gallarate da Francesco e Maria Buffoni. In famiglia il culto per la musica era una nobile tradizione; suo nonno Paolo fu buon maestro di musica ed eccellente suonatore di violino e clarinetto; suo padre Francesco fu il primo maestro della nostra musica cittadina, da lui fondata nel 1858 insieme a Giacomino Colombo. Ad otto anni il nostro Salvatore era già apprezzato nella Cappella di canto - pur allora fondata dal Colombo - per la sua bella voce di contralto. A dieci anni intraprese la carriera musicale, in cui doveva tanto eccellere; sorretto dal Barone Eugenio Cantoni passò al Conservatorio di Milano, dove conseguì i maggiori premi ed encomi, e dove furono eseguite parecchie sue composizioni: vanno ricordate tra queste una *suite* in tre tempi per grande orchestra e coro intitolata: *La battaglia di Lepanto*, ed un *Magnificat* per cori, a soli, orchestra ed organo, presentato alla licenza per il conseguimento del diploma di magistero in composizione.

Guadagnatosi un premio da Casa Ricordi, potè recarsi a Parigi per istudiarvi quegli ordinamenti musicali e vi fece conoscenza di grandi maestri, come il Saint-Saens ed il Massenet. Di ritorno in Italia, occupò a Milano il posto di maestro di canto alle scuole municipali e quello di Maestro di Cappella al tempio di S. Carlo. Nel 1891 Salvatore Gallotti venne nominato Direttore della Cappella Musicale del Duomo, sopra una terna proposta dell'Amministrazione al Ministero nella quale egli era primo: quel titolo, che lo onora e di cui è ben degno, era quello che più ambiva e che ha più caro di tutte le onorificenze statigli conferite.

La Cappella del Duomo, sotto la sua guida, raggiunse altezze non mai prima toccate; recatosi più volte in Germania per assistere alle eccezionali esecuzioni di quelle Cappelle, ne tornò con l'animo pieno di sano entusiasmo che trasfuse nelle sue mirabili esecuzioni in Duomo.

Grandiosità e chiarezza sono le impronte caratteristiche delle composizioni del maestro Gallotti; la sua musica, dai disegni ampi solenni severi, è in perfetta armonia e corrispondenza coll'ambiente. Non è possibile dare un elenco dei suoi lavori, tanto il numero ne è grande; molti vanno giustamente cele-

brati e sono particolarmente da ricordare: la Messa ad otto parti reali, composta per il centenario di S. Ambrogio; l'altra, a sei parti reali, per il centenario di S. Carlo; la Messa di Requiem a sei voci in rito ambrosiano per la morte di Umberto I, e quella in rito romano per l'anniversario della morte dello stesso Re, eseguita sotto la sua direzione al Pantheon di Roma; un'altra Messa ancora, a quattro voci, per la morte del Cardinal Ferrari; infine una Messa di gloria per l'ingresso del nuovo Arcivescovo di Milano Cardinale Ratti.

Gallotti è anche apprezzato scrittore di musica profana; cantate per varie circostanze, cori, duetti, terzetti, quartetti d'archi nello stile classico da camera. E' autore inoltre di un'opera teatrale, *Ginevra di Monreale*, tutt'ora inedita.

Per la sua riconosciuta competenza, venne sovente chiamato dal Ministero a presiedere commissioni artistiche e non pochi incarichi ebbe pure da case editrici; Re, Pontefici, Ministri, Senatori e Musicisiti insigni resero omaggio all'ingegno nobilissimo di quest'uomo, tutto dedito all'arte, di una attività prodigiosa e di una modestia pari al suo grande valore.

Gallarate considera giustamente Salvatore Gallotti come il più illustre suo figlio vivente. La Società per gli Studii Patrii, festeggiando il 28 ottobre 1921 il 25.o anno dalla fondazione, lo onorava con un memorabile concerto degli «Amici della Musica» al Condominio e lo eleggeva suo Presidente Onorario.

In un ricevimento solenne al Casino del Teatro gli fu offerta un'artistica pergamena con questa dedica: «*Salvatore Gallotti* — nella sublime arte del Prenestino sommo — la Società Gallaratese per gli studi patrii — mentre per Lui si compie il 30.o anno di direzione nel maggior Tempio della Metropoli lombarda — per conclamante voto — fedele eco di Gallarate — orgogliosa del suo illustre figlio — elegge a proprio Presidente onorario».

g. m.

L'adunata del sacrificio

In questi giorni, a Fiume redenta, si è tenuto il congresso dei Mutilati d'Italia. Mai come in questo momento, forse, il cuore della Patria si è sentito vicino a quelli, che sono per eccellenza i testimoni viventi del più alto sacrificio compiuto da tutto un popolo in armi per conquistare intera la sua libertà in cospetto agli altri popoli; mai come in questo momento, forse, l'attenzione vigile ed ausiosa delle folle si è rivolta a quelli che sono i più puri confessori della Patria, per apprenderne una parola di fede e di concordia dopo tante lotte.

Con egual cuore e con eguale speranza il popolo italiano si appresta ad ascoltare la voce che, in questo mese, verrà dai Combattenti d'Italia i quali si adunceranno a congresso in Assisi.

Nella città del Carnaro, nella città da cui per un anno Gabriele D'Annunzio lanciò al mondo attonito le parole brucianti della riscossa nazionale, nella città del Carnaro ha parlato, in nome del sacrificio, il poeta del sacrificio, Carlo Del Croix. E da pari suo ha agitato ancora una volta la bandiera della patria italiana, il simbolo immacolato della nostra fede unitaria, in alto, ben più in alto di ogni simbolo di fazione.

Ecco che, mentre più acuto è il nostro tormento per passate e recenti vicende che parvero ad un tratto scavare un'incolmabile solco tra i cittadini; ecco che mentre è più angosciata la nostra passione di Combattenti non dimentichi dell'ascensione eroica della patria negli anni della grande guerra; ecco che dalle rive del Quarnaro redento, in cospetto al popolo tutto, il poeta del sacrificio, l'annunziatore di un sicuro domani per la Patria riconciliata, ha detto senza possibilità di equivoco, le parole della necessaria redenzione civile.

Il popolo italiano deve confessarsi coi suoi migliori fratelli, ascoltare la loro voce, che sola può essere voce di pace e di perdono. Deve dire a sè stesso che, per quante primavere sorgano in questi anni e negli anni a venire in questa terra d'Italia benedetta da Dio, niuna potrà mai superare quelle nelle quali fiorì la nostra sanguinosa ed eroica epopea; deve dire a sè stesso che i fiori di quelle primavere di sacrificio non possono appassire, e che i frutti sacri della vittoria non debbono distruggersi attraverso lotte fratricide; perchè un popolo vittorioso che non cessa di dilaniarsi, uccide in sè lo spirito augusto della sua vittoria, perchè un popolo che non sa ritrovare le vie della sua interna pace non è degno dei fratelli caduti per assicurare una più sicura pace all'Italia.

Ascoltiamo adunque il monito che ci è venuto dalla città olocausta, e promettiamo ai fratelli che seppero il più grande sacrificio, e promettiamo a noi stessi di voler distruggere le barriere elevate negli anni turbinosi a dividere gli italiani; e promettiamo ai figli nostri e a quelli che verranno di voler costruire ogni giorno le fortune della Patria nella ritrovata concordia civile, con la speranza di poterci credere senza rimorso gli eredi non indegni dei fratelli caduti, i portatori legittimi del loro divino testamento.

Un fante

Cronaca di Gallarate

Un'adunanza dei rappresentanti
dei Comuni del Circondario

Nel pomeriggio di sabato ha avuto luogo nella nostra città un'adunanza dei rappresentanti dei Comuni del Circondario. Il convegno era stato indetto dalla Associazione dei Comuni Italiani.

Dopo brevi parole di saluto agli intervenuti da parte dell'Assessore Anziano del nostro Comune Ing. Cav. Stefano Calcaterra, si procede all'appello dei Comuni rappresentati. Eccoli:

Cardano al Campo, Sindaco Gazzola e segretario Malaspina; Cassano Magnago, segretario Pianetti; Gallarate, Assessore Ing. Calcaterra e segretario generale dott. Rossi; Oggiona, segretario Saltnelli; Samarate, segretario Bellini; Solbiate Arno, Sindaco e segretario; Busto Arsizio, Sindaco cav. Maderna e segretario generale comm. Turolla; Cairate, Assessore Fontana o segretario Dorta; Fagnano O., segretario Gadda; Goria Maggiore, id.; Goria Minore, un assessore ed il segretario Gusmeri; Marnate, segretario; Olgiate, segr. Grandini; S. Macario, rag. Compagno e segr. De Camellis: Rho, cav. Girolo; Lainate, Sindaco e segretario; Rescaldina, segretario; S. Vittore Olona, dott. Rosa e segretario; Casale Litta, segret. Simonetta; Mezzana Sup., segret. Brioschi; Mornago, Sindaco; Sesto Calende, segretario Cappelletti; Somma, Sindaco comm. Mattai del Moro e segretario; Vergiate, segretario rag. cav. Talamona; Vizzola Castelnovate, Sindaco cav. Putato, un assessore ed il segretario Tenconi; Gerenzano, segret. Galletti; Cislago; Casorate Sempione, Commissario Prefettizio dott. cav. Amedeo Rossi e segretario Saltnelli; Cornaredo; Jerago, segretario Ferrando; Solbiate Olona, segretario Castelli.

Dichiarata aperta la seduta il dott. Sigismondo Niccolini, direttore dell'Associazione, prende la parola ed espone senz'altro gli scopi di questa riunione circondariale.

Per la concessione del caro viveri

Tratta anzitutto della questione del caro viveri. Per disposizione prefettizia si era stabilito che le amministrazioni comunali concedessero ai dipendenti impiegati il caro-viveri unico di 1200 lire annue: la Giunta Esecutiva dell'Associazione decideva invece di fare pressioni presso la G. P. A. perchè si recedesse da questo proposito facendo rilevare come non fosse ammissibile una decurtazione di una notevole parte del caroviveri già in vigore.

E qui, dice l'oratore, la condotta della G. P. A. non fu molto precisa: infatti nel mentre alle prime nostre sollecitatorie si rispondeva inflessibilmente di no, susseguentemente si modificava con la proposta di qualche ritocco, concludendo poi con la dichiarazione della impossibilità di ritornare su di un provvedimento unanimemente approvato.

In seguito a nuove sollecitatorie il Prefetto informò che la questione era stata presa in considerazione e che la Giunta Provinciale era disposta, mantenendo il caro viveri alla cifra già detta, a portare un aumento nella misura corrispondente a quella parte tolta col primo provvedimento. E su queste basi l'accordo venne fissato con l'Associazione dei Comuni la quale approvò la la determinazione, pur facendo rilevare il concetto anti-amministrativo dell'aumento, giacchè lo stipendio è fisso, mentre il care-viveri può essere sempre soggetto a modifiche a seconda delle circostanze.

Il dott. Niccolini chiude la sua esposizione illustrando i criteri che devono animare le Amministrazioni e le direttive da seguirsi nella applicazione delle ottenute concessioni.

Collegamento telefonico dei Comuni

E passa poi a trattare la questione dei collegamenti telefonici dei Comuni della Provincia. Cento Comuni sono senza telefono, con quali intralci nel regolare andamento della vita locale è facile arguire: il problema è già stato studiato profondamente.

L'Associazione, interessandosi vivamente del problema, lo sta avviando verso la sistemazione. Sono stati già presi accordi con le Società private, esercenti le reti dell'Abbiatense e del Lodigiano. Lo stesso si spera di fare per l'Alto Milanese. Si ritiene che entro l'anno tutti i Comuni della Provincia avranno il telefono.

Il Direttore dell'Associazione accenna pure all'azione svolta dall'Ente in merito alla risoluzione del problema della tassa di famiglia, e ciò in riferimento ai contraccolpi che andrebbero a ricevere le Casse Comunali con la applicazione nel prossimo anno del decreto riferentesi alla tassa stessa.

Segue una animata discussione, più che altro sul carattere politico dell'Associazione, alla quale prendono parte il Dott. Rossi e il segretario Galletti.

Il segretario Bellini di Samarate domanda informazioni in merito al carovivere per i medici, veterinari e levatrici; il dott. Niccolini esaurientemente risponde.

La discussione si allarga, richiamando la partecipazione di molti dei presenti, che sostengono la necessità di accurate verifiche e sistemazioni, e terminando con una dichiarazione del dott. Gusmeri, segretario di Goria Minore, il quale accenna all'assurdo giuridico e morale della sostituzione delle condotte sanitarie residenziali alle condotte piene o generali che avevano dominato sinora nei Comuni, incontrando il generale favore. Egli richiede che l'argomento sia approfondito anche nell'interesse delle popolazioni che non hanno altro modo di esprimere i loro voti e far valere le loro ragioni.

Alla Cooperativa "Ufficio Indicazioni"

Giorni or sono ebbe luogo un'adunanza dei soci di questa nuova istituzione cittadina.

Alfredo Seveso, presidente del Consiglio d'Amministrazione, nel dichiarare aperta la seduta dice il suo vivo compiacimento per il fatto che l'Istituzione ideata dai nostri Mutilati sia oggi un fatto compiuto. Rivolge un plauso a quanti ne furono i propugnatori: il comm. avv. Piceni e Augusto Bazzichi. Ringrazia in particolare modo i sigg. gr. uff. Maino, comm. Bossi, Ugo Villa e Bagaini di Varese, per avere entusiasticamente appoggiata l'iniziativa.

Il comm. avv. Piceni illustra gli inizi, i progetti ed il lavoro di preparazione e di organizzazione dell'Ufficio; espone la situazione attuale ed enumera le branche di attività già iniziate e quelle che avranno prossima attuazione. Le più importanti di esse sono l'Agenzia Viaggi delle FF. di SS., e il ramo assicurazioni e riassicurazioni del «Sindacato Italiano» e «Italia Previdente».

Bazzichi aggiunge spiegazioni d'ordine tecnico sul funzionamento dell'Ufficio e del personale; da inoltre relazione delle pratiche svolte a Roma presso il Comitato Centrale e l'Opera Nazionale pro Invalidi di Guerra per la costituzione dell'Ufficio in ente cooperativo e per conseguire il mutuo di favore ora già accordato.

Approvate per acclamazione le due relazioni, vengono proclamati a soci onorari della Cooperativa i benemeriti cittadini gr. uff. Maino, comm. Bossi e il signor Giovanni Bagaini, Direttore della *Cronaca Prealpina*.

Si passa poi all'accettazione dei soci ex-Combattenti, che per meriti speciali, possono eccezionalmente far parte della Cooperativa; essi sono i sigg.: Ugo Villa, Guenzani rag. Giuseppe, Villa Alessandro, Rumi Enrico, Buffoni Antonio e Macchi rag. dottor Giacinto.

Viene poi integrato il Consiglio d'Amministrazione, che risulta così costituito: Presidente Alfredo Seveso, Vicepresidente Ugo Villa. Consigliere Delegato Piceni comm. avv. Francesco Renato, Segretario Bazzicchi Augusto, Consigliere Bonafede rag. Eugenio; Sindaci effettivi: Rumi Enrico, Buffoni Antonio, Gasparoli Ercole; Sindaci supplenti: Toia Alberto e Oldrini Ferdinando; Probiviri: Puricelli Giovanni fu Eugenio, Felletti Erminio e Barbatti Carlo.

E' poi acclamato a presidente onorario della Cooperativa il gr. uff. Alessandro Maino.

L'Istituto Economico Italiano per la Russia
La vice-presidenza al grand'uff. A. Maino

Con notevole concorso di industriali, commercianti, banchieri ed esportatori si tenne nel pomeriggio di martedì alla Camera di Commercio ed Industria di Milano, un'adunanza per la costituzione dell'Istituto Economico Italiano per la Russia.

Presiedeva l'on. Riccardo Bensna, vicepresidente della Camera di Commercio, il quale ha salutato gli intervenuti, auspicando ai successi del nuovo ente, per la intensificazione dei rapporti commerciali fra l'Italia e la Rassia.

Ha preso quindi la parola il comm. ing. Giuseppe Gavazzi, il quale, a nome del Comitato promotore dell'Istituto, ha esposto a grandi linee il programma.

L'Avv. Carbonelli, segretario del Comitato, ha dato lettura della relazione presentata dal Comitato slesso, e su questa si è aperta la discussione, alla quale hanno partecipato parecchi degli intervenuti.

Infine, dopo lettura dello Statuto sociale dell'Istituto e la raccolta delle adesioni, si è passati alla votazione di un ordine del giorno, presentato dall'avv. Maino, con cui si è dichiarato costituito l'Istituto stesso.

E' stata quindi votata all'unanimità la seguente lista di nomi per la Presidenza e per il Consiglio d'amministrazione: Presidente comm. Senatore Borletti; vice presidenti Gavazzi comm. Giuseppe e Maino grand'uff. Alessandro; consiglieri Bellini ing. Virgilio; Besozzi comm. Cesare; Bocchi Camillo; Borgomaneri comm. Carlo; Caproni comm. Gianni; Castelli Achille; Cerutti comm. ing. Camillo; on. Corinaldi; Cosulich comm. Augusto; Dall'Orto cav. uff. avv. Antonio; Delfino Parodi comm. dott. Angelo; Frizzerin cav. Francesco; Gadda comm. Giuseppe; Levi comm. Isaia; Luzzatto dott. Mario; Morcaldi marchese Gabriele; Mosebitti comm. Corrado; Pasquinelli comm. Francesco; Pavesi ing. Ugo; Sessa cav. uff. Giulio; Sinigaglia comm. Oscar; Tosi on. Gianfranco; Venturi avv. Giacomo.

L'Istituto ha la sua propria sede in Foro Bonaparte 54, dove gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e adesioni.

La Giunta stanzia duemila lire
per i danneggiati di S. Macario

La Giunta, oltre la tremila lire già rimesse al Comune di Louate Pozzolo, ha stanziato la somma di lire 2000 per i danneggiati della frazione di S. Macario.

Per la Casa del Soldato

Nella corrente settimana l'apposita commissione incaricata della raccolta dei fondi per la Casa del Soldato visiterà i negozi cittadini. Siam certi che non si lesineranno gli appoggi materiali all'alta opera patriottica a favore dei nostri soldati.

La partenza di centoquindici fanciulli
per la Colonia Marina di Moltedo

Sabato mattina sono partiti dalla nostra Stazione 115 fanciulli diretti alla Colonia Alto Milanese di Moltedo (Sestri Ponente), per la cura balnearia.

Di essi ben quaranta formavano la squadra degli Orfani di Guerra della nostra Città. Un'altra squadra era composta dai figli dei Combattenti e Mutilati. La terza e la quarta squadra erano formate dei figli del personale della Ditta Fratelli Maino e C.

Assistevano alla partenza il Cav. Luigi Cereda per gli Orfani di Guerra, il signor Vallotta per la Ditta Fratelli Maino e C., ed il signor Ambrogio Bianchi per i Combattenti e Mutilati; il sig. Bianchi ha anzi accompagnato l'intera squadra sino al luogo di destinazione.

Servizio d'Onore alla Cappella Espiatoria di Monza

Tutti gli ufficiali che intendessero montare la «Guardia d'Onore» alla Cappella Espiatoria di Monza il 29 luglio, sono pregati di iscriversi presso la segreteria dell'Unione Lombarda Ufficiali in Congedo, Sezione di Gallarate (Piazza Garibaldi) che sarà aperta tutte le sere dalle 21 alle 22.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 15 corrente.

I signori soci che desiderano rimodernare la divisa si possono rivolgere alla segreteria la quale darà indicazioni per avere riduzioni sui prezzi.

Neo - Dottori

In questi giorni presso la R. Università di Pavia si sono laureati in medicina e chirurgia tre distintissimi giovani gallaratesi.

Il *Dott. Bergonzo Edoardo*, allievo interno di Clinica Medica (Prof. Zoia) ha svolto brillantemente, riportando una splendida votazione, una tesi sulla sieroterapia corredata da ampio materiale di esperimento. Notiamo che il Dott. Bergonzo è figlio del compianto Cav. Dott. Giovanni, che fu medico condotto valentissimo ed esempio luminoso di altruismo e di bontà.

Il *Dott. Bettinelli Ovidio*, figlio del Prof. Daniele, direttore didattico della nostra Scuola, allievo interno di Clinica Neuropatologica (Prof. Mondino), ha ottenuto magnifica votazione svolgendo una tesi di particolare importanza e attualità sui postumi psichici della encefalite epidemica.

Il *Dott. Sironi Claudio* fu Enrico, allievo interno di Clinica Chirurgica (Prof. Tansini), ha pure svolto una tesi sperimentale sostenendo con valore e con copia di argomenti la discussione sulla tromboflebite postoperatoria, con citazione anche di qualche interessante caso studiato nel reparto chirurgico del nostro Ospedale.

Ai neo-laureati rivolgiamo le nostre più vive congratulazioni augurando una rapida e brillante carriera, e facciamo presente che la professione del medico, sebbene piena di sacrifici e non priva di amarezze, è però ricca di soddisfazioni intime altissime.

p.

L'arrivo del "Savoia Cavalleria"

Come avevamo preannunziato, giovedì mattina è arrivato nella nostra città il Reggimento «Savoia Cavalleria» per le consuete esercitazioni.

Diamo il benvenuto al glorioso riparto, la cui storia risale al 1692; sciolto nel 1699, dopo varie ricostituzioni, venne definitivamente riorganizzato nel l'agosto 1814.

Ha partecipato a tutte le battaglie del Risorgimento, da quella di Pastrengo a quelle di Goito, Custoza, Novara, Libia, Gorizia, di Vittorio Veneto.

Comanda il reggimento il colonnello cav. Aldo Ajmonino, che ha per aiutante maggiore in prima il capitano Allario-Caresano Mario.

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

Al comando del 1.o gruppo di squadrone è il maggiore cav. Norris Federico, che ha per aiutante maggiore in seconda il tenente Garofoli Federico.

Comanda il secondo gruppo di squadroni il tenente colonnello Mannoni d'Ittignano conte Gerolamo, che ha per aiutante maggiore in seconda il tenente Camillo Clivio.

Nel Comando del Presidio

Ha lasciato la nostra città il capitano Cornaggia Marchese Gianfranco: dal Comando del locale Distaccamento di Cavalleria l'egregio Ufficiale passa all'ambito posto di ufficiale d'onore di S. A. R. il Duca di Genova, con l'incarico di addetto alla persona di S. A. R. il Duca di Bergamo.

Nel porgere un saluto al partente, rivolgiamo il benvenuto al nuovo Comandante del Distaccamento, il valoroso capitano Celio Carabelli.

U. O. E. I.
Echi della gita uoeina a Lugano

Il Consiglio Direttivo della Sezione Gallaratese della U. O. E. I. ringrazia vivamente la Municipalità di Lugano per il cordiale ed entusiastico ricevimento avuto in occasione della Gita del 6 p. p.

Ringrazia pure l'esimio Avv. Bossi per le belle espressioni indirizzate alla U. O. E. I. ed alla nostra Gallarate.

Un ringraziamento anche a tutta la popolazione, alle associazioni e agli esercenti di Lugano per la festosa accoglienza e la cordiale ospitalità prodigata.

L'adunata nel bosco di Crenna

Domenica 27 luglio 1924, la Sezione di Crenna dell'U.O.E.I. indice una Grande Adunata nel Bosco con sfilata di squadre uoeine, seguendo il seguente programma:

Ore 8 - Ritrovo sul piazzale stazione di Gallarate e ricevimento delle Sezioni consorelle; ore 8,30 - Formazione e partenza del corteo; ore 9 - Arrivo a Crenna - Vermouth d'onore; ore 9,30 - Partenza per la pineta; ore 10,30 - Arrivo; ore 11 - Discorsi d'occasione; ore 12 - Colazione al sacco; ore 14 - Balli campestri e sorprese uoeine; ore 16 - Estrazione della lotteria; ore 17 - Distribuzione premi; ore 18 - Partenza dalla Pineta; ore 19 - Arrivo a Crenna e scioglimento.

Vi saranno inoltre ricchi premi di cui diamo l'elenco:

Alla Sezione o Società con maggiore numero di partecipanti, Coppa d'argento; alla seconda classificata, Targa; alla terza, Medaglia d'argento; alla quarta, Medaglia d'argento; alla quinta, Medaglia di bronzo; a quella proveniente più da lontano, Targa; alla seconda classificata, Medaglia d'argento; alla terza, Medaglia di bronzo; al Gruppo ciclistico uoeino proveniente più da lontano, Medaglia d'argento; al secondo classificato, Medaglia di bronzo; Alla Sezione o Società con la miglior divisa, Targa; alla seconda classificata, Medaglia di bronzo; A tutte le Sezioni o Società con più di dieci partecipanti, Medaglia ricordo.

Interverrà alla festa il Corpo Musicale di Crenna.

Ad arricchire il programma della manifestazione è indetta una «grande lotteria uoeina». I biglietti sono in vendita al prezzo di una lira. L'estrazione avverrà il giorno della grande adunata.

Ecco l'elenco dei premi:

1. - Macchina da cucire; 2. - Servizio di manicure; 3. - Servizio da tavola; 4. - Oggetto artistico.

Unione Collezionisti del Gallaratese

Allo scopo di mettere in evidenza lo sviluppo e gl'intenti dell'Unione Collezionisti del Gallaratese, si è promossa una prima Mostra Sociale di Collezioni alla quale potranno partecipare i soci e tutte le altre persone che, all'atto dell'adesione, si inscriveranno all'U. C. C.

L'Esposizione, che avrà luogo in Gallarate, possibilmente nel primo semestre del 1925, sarà diretta da un'apposita Commissione tecnico-finanziaria che garantirà e curerà nel miglior modo la riuscita dell'interessante iniziativa.

La Mostra comprenderà le seguenti categorie:

1. Filatelica. - 2. Cartoline illustrate. 3. Numismatica (Monete e medaglie). - 4. Documenti e autografi. - 5. Fotografie.

Onde poter conoscere in tempo utile il numero degli aderenti e l'entità delle singole collezioni (dati necessari per predisporre il lavoro preparatorio), il Comitato prega coloro che intendessero partecipare alla Mostra di voler aderire alla stessa entro il 30 settembre 1924.

Il risultato di una sfida bocciofila

Venerdì sera si è svolto al Circolo Cacciatori un interessante incontro bocciofilo fra l'avv. Clino Crosta ed il signor Giacomo Stoppani.

La gara si è svolta in tre tempi e la Giuria, composta dai sigg. Fontana Nicolò, Ugo Nobili e Locarno Ambrogio dichiarò vincente il signor Stoppani per punti 18 contro 12.

L'orario di chiusura dei pubblici esercizi

Dai Reali Carabinieri sono state elevate in questi giorni numerose contravvenzioni a carico di esercenti gallaratesi, per infrazione dell'orario di chiusura dei propri esercizi o per protrazione dell'orario concesso per i balli pubblici.

E' necessario che gli esercenti tutti, nel loro stesso interesse, si sottopongano alle tassative disposizioni in vigore.

STATO CIVILE

Nati: Maschi 3 - Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali: Colombini Giuseppe, impiegato con Bennati Elisa, insegnante.

Matrimoni: Ferrazzi Giuseppe Antonio, esercente con Brambilla Clotilde, casalinga.

Morti: Cozzi Maria ved. Elli di anni 81, casalinga; Binda Giuseppe di anni 76, negoziante; Montanari Sofocle di anni 4.

Note bibliografiche

L'arte dello scrivere

Pei tipi della Casa Editrice Libraria Ulrico Hoepli di Milano, è apparso un libro di eccezionale interesse: L'*«Arte dello scrivere»* Ne è autore Giovanni Mari.

Come si scrive una novella, un romanzo, un dramma? come si compone un discorso, una conferenza? un articolo di giornale? E come fanno i nostri maggiori, dal D'Annunzio al Da Verona, dal Papini a Sabatino Lopez, dal Panzini al Borgese, dal Brocchi ai venti altri migliori nostri scrittori viventi? Ecco alcune delle domande cui risponde *L'Arte dello scrivere*, un libro che tutti potranno dunque leggere con profitto e con piacere, da colui che scrive per se stesso, a colui che è costretto a scrivere per gli altri; dalla signorina che, sera per sera, redige il suo diario, al giovane che fa le prime prove nel giornalismo quotidiano; dallo studente che ambisce di superare i compagni nel comporre, all'uomo di affari che è obbligato a stendere relazioni d'ufficio; dall'avvocato che prepara la sua arringa, al conferenziere e al sacerdote che architettano il loro discorso; dal novelliere in erba che tenta il primo bozzetto per la rivista settimanale, all'autore, il quale, senza rinunciare alla propria sicura ormai originalità, voglia un po' vedere che cosa facciano gli altri.

Il volume, in 16, di pag. XVI - 576, non costa che 18 lire e può essere fin d'ora acquistato, rivolgendosi all'Editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano.

* * *

A maggiore illustrazione dell'opera di G. Mari, riportiamo una parte del capitolo che riguarda l'*Igiene del valore creativo:*

«Un giornale francese ha fatto addirittura un'inchiesta in tutta regola sulle abitudini lavorative degli scrittori di là: per quei di qua, che non valgono davvero meno, io ho tentato qualcosa di simile. Per esempio, ho domandato: qual'è dunque la migliore igiene intellettuale?

«*Scrivere quando si ha voglia!*» risponde Adolfo Albertazzi; e siamo d'accordo. «*Star bene di salute!*» vuole Gaetano Salvemini; questa sembra una pregiudiziale. Risolta felicemente la quale, Sabatino Lopez consiglia: «*Lavorare fino al primo segno di stanchezza. C'è chi resiste di più e chi meno. Io credo d'essere tra quelli che meno resistono, ma il mio lavoro di getto è propriamente di getto, cioè rapidissimo. Consiglierei di perseverare ma non ostinarsi. Aspettare le idee piuttosto che correr dietro a cercarle*». E Gino Rocca: «*Lavorare a digiuno; interrompere ogni mezz'ora per un po' di ginnastica; non fumare!*»; e il Lipparini: «*Poco cibo e poco molo (solamente a cena il mangiare ristora e rifà); fumare modestamente*»; e Dino Provenzal: «*Non scrivere di notte nè subito dopo il pasto*»; e Alfredo Panzini: «*Non lavorare di notte; mai scrivere se non avete niente da dire! Il pensiero o fantasma deve chiamare lui, non viceversa*»; e Mario Puccini: «*Lavorare poco e pensare molto*»; e Virgilio Brocchi: «*Scrivere solo quando la nostra integrità fisica e il nostro equilibrio spirituale ci può consentire di raggiungere lo stato di grazia*»; Così è, Giovanni Papini qui va a braccetto con Matilde Serao per suggerire la medesima igiene: «*quella ascetica, sobrietà, castità, solitudine*» colle parole del primo; «*la sobrietà, la perfetta solitudine, il perfetto silenzio*» colle parole della seconda. Il Borgese approva: «*igiene fisica: sobrietà!*» ed aggiunge pontificalmente: «*ma sopratutto igiene mentale: avere qualche cosa da dire*». Fa eco il Pellizzari: «*Scrivere quando si ha qualcosa da dire; è la migliore igiene per chi scrive... e per chi dovrà poi leggere!*»

Eco d'altra voce è il Marinetti: «*Sigarette Macedonia e thè*»; più spirituale: «*Sport, castità, lussurie di pianoforte*», è la ricetta di Paolo Buzzi; «*Afrodisiaci spirituali!*» vuole anche il Da Verona; ma continua: «*Avere ingegno! ed allenarlo a sopportare con pazienza il genio dei cretini*». Il Paolieri se la prende coi pubblici poteri: «*Per scrivere bene non bisognerebbe aver preoccupazioni d'indole materiale. Il capolavoro si scrive prima per noi stessi e poi per il pubblico. I giornalisti sono tutti ammalati, schiavi di preconcetti, di mode. Peggio i cenacolisti! sono tutti cretini, maestri e discepoli*». Diceva dunque bene il Graf: «*Capre e pecore in istuolo, il leone sempre solo?*».

Che se poi la vostra curiosità arrivasse fino a domandare: Vi mettete al lavoro a stomaco digiuno o non digiuno? ecco il Pellizzari professoralmente rimbeccarvi: «*Non si pensa collo stomaco!*» ed Adone Nosari insegnarvi: «*Sono stato abituato a non consultare mai il mio stomaco, sano come tutti gli altri organi; sono stato e sono uomo di sport*». Congratulazioni e auguri! «*Digiuno e non digiuno!*» vi rispondono in sintomatica compagnia il Borgese e il Marinetti; «*Preferibilmente digiuno!*» mitiga Mario Puccini; «*Digiuno!*» recidono in coro il Papini e Gino Rocca. Nel giusto mezzo stanno il Salvemini: «*Digiuno o quasi*»; Giuseppe Gallavresi: «*Dopo una leggera colazione*»; Giuseppe Lipparini: «*La mattina, digiuno. Colazione leggera e senza vino, quando lavoro anche il giorno*».

Ancora altri pareri dietetici?... «*Leggermente nutrito*», consiglia Ferdinando Martini; «*Digiuno, ma dopo aver preso un caffè, l'unico di tutta la giornata*», Ferdinando Paolieri; «*Quasi a digiuno*», Virgilio Brocchi; «*Presso chi digiuno! Sono molto parco e di facile digestione e abitudinario al thè*», Paolo Buzzi; «*Col digiuno mitigato da un'aromatica tazza di caffè*», Adolfo Padovan; «*Non posso lavorare nè del tutto a digiuno nè a stomaco pieno*», Adolfo Albertazzi; «*Mai digiuno!*», Sabatino Lopez; «*Digiuno del tutto, mai; ma subito dopo mangiato, no!*» Dino Provenzal.

Altri son di stomaco un po' diverso: «*Lavoro immediatamente dopo aver mangiato*», mi scrive Luciano Zuccoli; «*Lavoro sempre dopo colazione e dopo pranzo*», la Serao; e chiuderò col Da Verona: «*Digiuno di pregiudizi e satollo di afrodisiaci spirituali*».

Notizie varie

Una grave disgrazia si è verificata al passaggio a livello di Castelletto Ticino.

I militari Tamborini Gualtiero di Luigi e Pestoni Raffaele di Angelo, del Reggimento Artiglieria a cavallo, di stanza a Milano e attualmente a Castelletto Ticino per i tiri, attraversavano il passaggio a livello di quel paese, con un carro trainato da due cavalli. Per il sopraggiungere di un treno proveniente da Oleggio, il carro rimaneva investito in pieno. I due disgraziati, sbalzati a terra, riportarono gravi lesioni alla testa, per cui furono subito trasportati in questo Civico Ospedale.

* * *

E' stata medicata in questo Civico Ospedale per ferite lacero contuse alla mano destra la signora Valenti Bianca da Cassano Magnago. Essa ha dichiarato di aver riportato tali lesioni, per difendere il marito in una rissa.

* * *

Un incendio piuttosto grave sviluppavasi nella frazione Madonna in Campagna, nello stabile di proprietà del Cav. Venegoni Desiderio di Gallarate. Dopo intenso lavoro di volonterosi cittadini e dei Civici Pompieri, il fuoco potè esser domato.

I danni si fanno risalire a circa ventimila lire.

* * *

Il custode del Cimitero di Arnate Cattoretti Giulio ha avuto la sgradita sorpresa, di non trovare più un portafoglio contenente L. 250 ed una bicicletta, lasciati in un ripostiglio, chiuso a chiave, nel Cimitero stesso.

* * *

Frattura del femore della gamba destra, riportava l'operaio Giudici Giuseppe di Ambrogio del Calzaturificio Ferrario e Rudelli di Lonate Pozzolo, nel mentre trasportava un carrello pieno di sabbia. Ricoverato in questo Ospedale fu giudicato guaribile in giorni 45.

* * *

Il Cav. Valli Emilio, Direttore del Consorzio Agrario Cooperativo di qui, denunziava alla Questura di esser stato derubato del portafogli contenente L. 400. Il portafogli è sparito dalla giacca appesa in ufficio.

* * *

Ignoti ladri, visitavano l'abitazione dei contadini Croci Giuseppe fu Stefano e Bottarini Enrico fu Ambrogio di Lonate Pozzolo, rubando al primo una sveglia, salami, un paio di orecchini ed altro; al secondo sei galline e diciassette pollastri.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

SI CERCANO
Agenti Generali
PER LA
Società Anonima Commissionaria d'Assicurazioni
RAMO PREVIDENZA - RISPARMIO
Si tratta di una forma di previdenza facile, sicura e di grande rendimento, che ha già una enorme diffusione all'Estero e che è introdotta ora per la prima volta in Italia.
È gestita dalla Società
EPARGNE - CAPITALISATION
ISTITUTO FRANCESE per lo SVILUPPO della PREVIDENZA e del RISPARMIO
OPERANTE SOTTO IL CONTROLLO DELLO STATO
Scrivere per schiarimenti alla
S.A. Commissionaria d'Assicurazione
CASELLA POSTALE 770
MILANO
Pubblicità BERTOLONI - Milano

MOBILI
Prima di fare i vostri acquisti, visitate i grandi Magazzini della
S. A. L. D. A.
Società Anonima Lavori di Ammobigliamento
Stabilimenti Riuniti
BESANA ASNAGHI & C.
in
MEDA
(Prov. di Milano)
Linea Milano - Erba (*Ferr. Nord*)

«GIOCONDA»
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA DAL CATARRO
E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.
MILANO

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO
CHININA MIGONE
SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI — MILANO — VIA OREFICI
E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

GHIFFA
(LAGO MAGGIORE)
Casa di Cure Naturali
del
Dottor ROVETTA
La preferita pel conforts, il parco, il trattamento famigliare e le guarigioni
RETTA L. 45
SCHIARIMENTI GRATIS - PRENOTARSI PER TEMPO

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono intercomunale 489
TARIFFA PREZZI
Camere ad 1 letto . . . da L. 12 a L. 20
Camere a 2 letti . . . » » 20 » 35
Camere speciali per Esposizione » » 30 » 50
Salone pianterreno per Esposizione » 100
Riscaldamento L. 5 per ambiente
PREZZI VITTO:
Prima colazione . . . L. 5
Seconda colazione (senza vino) » 18
Pranzo (senza vino) . . . » 22
PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)
Cassaforte blindata a scompartimenti per gioiellieri - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni
Sconto al Sigg. Soci dell'U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto
Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4 % sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15 % per Servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).
G. CASPARIS - Direttore.

1 LIRA AL GIORNO

Una lira al giorno basta per acquistare un GRAFOFONO COLUMBIA la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.

Grafofono COLUMBIA N. 20 - Mobile 1923 - Casse noce o uso mogano e acero Incisioni con 4 dischi doppi (12 pezzi) 20 cm. da L. 30 da scegliere nel nostro catalogo.

PER SOLE L. 240

12 Rate mensili (L. 20 al mese)

Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.

COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ltd.
Via Dante, 9 A - MILANO

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Angelo Bianchi
GALLARATE - Piazza Ponti

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Pubblicità BERTOLONI - Milano

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica
R. Università di Pavia

Dirigente Ambulatorii: Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

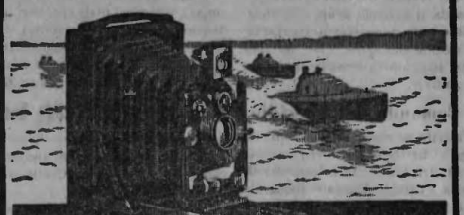
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia

Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambela

Visite giorni feriali - Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.

Pubblicità Fioretti

Goerz ACME



Goerz TENAX

Con gli apparecchi fotografici di precisione

GOERZ

muniti dei famosi obbiettivi doppi anastigmatici GOERZ si fanno istantanee perfette anche senza sole.

NUOVI MODELLI
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI DEL GENERE

RICCO CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

Comm. Kodato Rossi - Goerz
Via Serbelloni, 7 - MILANO (13)

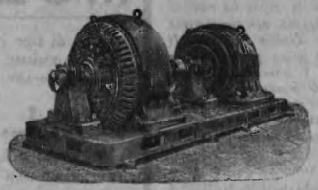
Sig. Comm. Kodato Rossi - Goerz
Via Serbelloni 7. Milano (13)

Speditemi il Catalogo apparecchi fotografici.

Nome .....
Via .....
Città ..... N. 34

Goerz

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI



Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 – MILANO – Casella Postale 1254

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

Le pastiglie Togal guariscono presto e sicuramente:
Nevralgia - Mal di Testa e di Denti - Insonnia
Sciatica - Reuma - Lombaggine - Gotta

La Signora Govoni Giuseppina, Ostetrica, Avigliano, ci scrive: "Da sei anni soffrivo dolori artritici e reumatici i quali mi costringevano a letto per parecchi mesi. Le continue cure da me fatte a nulla valsero (non dico a guarire) ma ad attenuare le mie sofferenze. Con mia grande soddisfazione debbo la mia completa guarigione al Togal. Vedendo il meraviglioso effetto su me stessa, l'ordinai anche ad alcune mie clienti una delle quali sofferente da 13 anni di sciatica. Dopo il primo flacone anch'essa riconobbe nel Togal un sollievo immenso".

Simili e ancora più sorprendenti risultati hanno ottenuto molte migliaia di persone coll'uso del Togal. Si garantisce l'effetto immediato. Comprate subito un flacone alla vostra farmacia.

L. 6,50 e 15. G. MANZONI, Via F. Corridoni, 22, Milano (18)

INSETTICIDA ELETTRICO

MORTE alle MOSCHE ZANZARE e TAFANI

si ottiene col nostro apparecchio

Industriali, Ospedali e Convitti, acquistatelo — Prezzo L. 18.

G. TIRTINELLI - Via S. Maurilio, 21, Milano (7) - Telef. 12-591

COSTRUZIONI E MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI SORTA
COSTRUZIONI MECCANICHE - METALLI FUSI, FUCINATI, LAMINATI

Ing. G. Turrinelli

Rappresentanza Generale Esclusiva:

"ANSALDO"

Società Anonima - Capitale Sociale Lire 200.000.000

Per la LOMBARDIA, VENETO, VENEZIA TRIDENTINA

Ufficio Centrale MILANO via P. Umberto 14

BIANCHI

È LA CLASSICA BICICLETTA

APPREZZATA E DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO

CONCESSIONARI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO

Soc. An. EDOARDO BIANCHI - Milano

Rappresentante Esclusivo
ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 – GALLARATE

Banca Nazionale di Credito

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 300.000.000 - Versato L. 235.000.000 - Riserva L. 10.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: MILANO - Via Tommaso Grossi, 1

Filiali: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari Carrara - Caserta - Catania - Como - - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Lig. - Padova - Palermo Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno Sanremo - Savonno - Savona - Saregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York - BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CRÉDIT, Parigi, Marsiglie, Tunisi
BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

Situazione Generale dei Conti al 31 Maggio 1924

ATTIVO			PASSIVO		
Azionisti conto Azioni	L. 45.000.000	—	Capitale Sociale	L. 300.000.000	—
Cassa e fondi presso Istituti di Emiss.	» 70.346.829	74	Riserva	» 10.000.000	—
Fondi presso Banche Regno e Estero	» 109.598.100	11	Depositi fiduciari	» 95.023.460	98
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 500.586.688	94	Correntisti - saldi creditori	» 691.148.584	74
Portafoglio incasso	» 35.241.226	11	Cedenti effetti all'incasso	» 35.241.737	11
Titoli di proprietà	» 60.972.279	67	Conti diversi - saldi creditori	» 34.645.032	55
Partecipazioni bancarie	» 55.601.135	80	Assegni circolari	» 32.846.238	83
Partecipazioni diverse	» 15.550.461	38	Assegni in circolazione	» 4.706.662	57
Riporti	» 118.097.046	04	Accettazioni per conto terzi	» 56.447.755	25
Conti correnti garantiti	» 18.023.893	78	Avalli per conto terzi	» 95.305.693	98
Correntisti - saldi debitori	» 147.131.457	27	Utili Esercizio precedente	» 2.417.478	96
Debitori per accettazioni	» 55.447.755	25	Utili del corrente esercizio	» 6.693.156	54
Conti diversi - saldi debitori	» 5.570.721	44			
Spese di impianto	» 1	—			
Debitori per avalli	» 95.305.693	98			
	L. 1.384.475.290	51		L. 1.384.475.290	51
Conti d'ordine:			Conti d'ordine:		
Valori in deposito a garanzia	L. 76.430.497	63	Depositanti di valori	L. 531.286.620	67
Valori in deposito a custodia	» 450.059.963	04	Valori presso terzi	» 89.569.790	—
Valori in deposito a cauzione servizio	» 5.006.160	—			
Depositari di valori	» 89.569.790	—			
TOTALE	L. 2.005.331.701	18	TOTALE	L. 2.005.331.701	18

I Sindaci: Rag. E. Balestrini - Ing. C. Faohini
Prof. E. Fonio - Prof. R. Morettini - Dott. P. Pozzi

LA DIREZIONE
A. MOLTENI - E. PIZZOLI

Per il Contabile Generale
A. DELACHI

G. HERMANN
Fornitore della Real Casa d'Italia
FABBRICA di IMPERMEABILI
BAGNI, CAPPELLE, SOTTOASCELLE e CUFFIE di GOMMA
Milano: Via S. Margherita Torino: Piazza Castello, 22 Genova: Via XX Settembre, 42

GRAND HOTEL MAGGIO
MAGGIO (Valsassina-Lecco) 800 s. m.
ad ore 1 e mezza da Milano

Moderno Confort - Acqua potabile corrente in tutte le camere – Nuovo salone – Rinomata cucina – Trattamento famigliare – Facilitazioni per famiglie

Tennis - Latteria - Servizio d'auto
Villeggiatura ideale

Direzione: VITTORIO MIGLIA